

**Denominazione del fondo archivistico**

Fondo Giorgio Upiglio

**Date della documentazione**

1958-2006

**Consistenza**

76 cartelle (stampe d'artista e disegni), 99 scatole d'archivio (opuscoli, inviti, corrispondenza, fotografie, documenti audiovisivi), 3408 matrici calcografiche, 14 menabò, 131 libri d'arte, 163 volumi, 908 cataloghi, 173 fascicoli di periodico.

**Denominazione del soggetto produttore**

Giorgio Upiglio, Grafica Uno

**Nota biografica**

Giorgio Upiglio nacque a Milano l'11 aprile 1932. Poco più che tredicenne, immediatamente dopo la conclusione del secondo conflitto bellico, cominciò a lavorare nella tipografia Atlas (Arti Tipografiche Ambrosiane Società), a fianco del padre Emilio e dello zio, Raffaele Cervone, artigiani stampatori in Milano, apprendendo i segreti di un mestiere in profonda evoluzione in quel periodo, grazie a macchine sempre più veloci e a tecniche sempre più raffinate.

Negli anni del dopoguerra maturò l'amore per l'arte incisoria, che Upiglio sperimentò con alcuni torchi custoditi nella cantina di un amico e frequentando artisti come Domenico Cantatore, Bruno Saetti e Giovanni Brancaccio, di cui riprodusse su tela alcune opere. La conoscenza di artisti suoi coetanei, come Gianni Brusamolino, Piero Leddi, Alessandro Natasio, Ernesto Treccani, Renato Volpini e Tono Zancanaro, con cui realizzò le prime stampe originali, gli consentì di affrancarsi dall'officina familiare.

Nel marzo 1962 Upiglio fondò, con Mario Tringali e Loris Giacomessi, la stamperia Grafica Uno.

Oltre ai lavori di stampa pubblicitaria e graphic design, la stamperia realizzava libri d'arte e raccolte in cartella di acqueforti e litografie. Nel 1962 apparve il volume *Work in progress*, con poesie di Roberto Sanesi e acqueforti di Maria Luisa De Romans. Quindi, nel 1964, furono pubblicati la cartella *La giornata provvisoria*, con acqueforti e litografie di Brusamolino, e il secondo volume de *La dignità delle pietre*, che segnò l'inizio di una feconda collaborazione tra Giancarlo Pozzi.

Nel 1965 la società fu sciolta, ma se ne conservò il nome e Upiglio si trasferì nello storico atelier di via Fara 9, in un vecchio caseggiato della Milano del primo Novecento. Qui si avvicendarono alcuni tra i più celebri artisti del Novecento italiano, molti dei quali condotti da Giorgio Marconi: Valerio Adami, Enrico Baj, Giorgio de Chirico, Lucio Del Pezzo, Lucio Fontana, Giorgio Morandi, Cesare Peverelli, Mario Rossello, Emilio Scanavino, Ardengo Soffici. Con loro Upiglio realizzò stampe in foglio singolo, raccolte di stampe in cartella e libri d'arte in edizione limitata.

Grazie a due grandi editori, Arturo Schwarz e Giulio Einaudi, Upiglio entrò in contatto con Man Ray e Marcel Duchamp (tramite Schwarz) e con Alberto Giacometti (tramite Einaudi). Negli anni successivi si aggiunsero altri artisti di notorietà internazionale: Pierre Alechinsky, Claire Falkenstein, Günter Grass, Wifredo Lam, Graham Sutherland, Joe Tilson. Nel 1970 la fama di “gentiluomo delle *gravure*” che accompagnava Upiglio (così Osvaldo Patani ricordava l’amico stampatore ) si consolidò ulteriormente grazie alla realizzazione della cartella *El círculo de piedra*, con poesie di Carlos Franqui e litografie di Adami, Calder, Camacho, Càrdenas, César, Corneille, Errò, Jorn, Kowalski, Lam, Mirò, Pignon, Rebeyrolle, Tàpies e Vedova. Poi, nel 1970, fu pubblicato il taccuino parigino di Osvaldo Patani *Le gambe di Saint Germain*, illustrato da Dino Buzzati. Successivamente giunsero nella stamperia di Upiglio, fra gli altri, Gabriele Mucchi, Ettore Sottsass e Mimmo Paladino, con cui si strinse un fruttuoso sodalizio professionale, e, in tempi più recenti, nuove generazioni di artisti.

Nel 1985 il lavoro di stampatore d’arte di Giorgio Upiglio fu celebrato in un’importante mostra milanese, allestita alla Rotonda della Besana. Dopo la donazione all’Archivio del Moderno di una cospicua parte dei materiali prodotti in quasi cinquant’anni di attività, gli fu dedicata, nel 2005, un’ampia retrospettiva, dal titolo *Incidere ad arte: Giorgio Upiglio stampatore a Milano. 1958-2005. L’atelier, gli artisti, le edizioni*, allestita in tre diverse sedi ticinesi: all’Accademia di architettura di Mendrisio, al Museo cantonale d’arte di Lugano e alla Biblioteca Salita dei Frati, sempre a Lugano. L’esposizione, arricchita di nuovi materiali, è stata presentata quindi, nella primavera del 2007, nelle sale di Palazzo Poli a Roma, in collaborazione con l’Istituto nazionale per la grafica. Giorgio Upiglio lavora ancora oggi nell’officina di via Fara 4 a Milano, sua ultima sede (dopo avere precedentemente trasferito la sede storica di via Fara 9 in via Marco Bruto e quindi in via Olmetto).

### **Storia archivistica**

L’archivio della stamperia di Giorgio Upiglio era conservato nei locali dell’atelier di via Marco Bruto a Milano sino al 1996, quando, dopo essere stato trasferito in via Olmetto, ebbero inizio le operazioni di deposito presso l’Archivio del Moderno. Su richiesta dello stesso Upiglio, fu selezionato per il deposito nell’istituto un esemplare di ogni suo lavoro. Lo stesso criterio fu adottato per i libri d’artista e le cartelle. Successivamente furono versate altre stampe originali, risalenti per lo più all’ultimo decennio.

### **Ambiti e contenuto**

I documenti custoditi nel fondo testimoniano cinquant’anni di attività come stampatore d’arte di Giorgio Upiglio, illustrandone il processo creativo e produttivo. Evidenziano inoltre le relazioni professionali, gli interessi e i sodalizi artistici intrecciati dallo stampatore, offrendo un’ampia panoramica sul mondo dell’arte milanese dal dopoguerra a oggi.

Il fondo conserva stampe originali, cartelle e libri d’artista realizzati con diverse tecniche (litografia, acquaforte, acquatinta, xilografia e, soprattutto, tecniche sperimentali), prove di stampa, “bon à tirer”, menabò, matrici (in rame, zinco, ottone, alluminio, legno, pietra, plexiglas, materiali plastici e materiali sperimentali di vario genere), documenti vari,

inviti, manifesti, opuscoli e cataloghi di mostre relativi alla storia della stamperia o ad artisti che vi lavorarono, periodici, volumi, materiali fotografici e filmati. Sono inoltre conservati esemplari di libri d'artista o raccolte di stampe in cartella realizzati da altri stampatori.

### **Ordinamento**

Il fondo è stato condizionato e schedato su supporto elettronico (con il software Filemaker) da Vanessa Bonacina, Sabine Cortat e Micaela Caletti. Il suo riordino e la sua inventariazione sono tuttora in corso. Considerando le modalità con cui la documentazione è stata prodotta e si è sedimentata nell'archivio della stamperia di Giorgio Upiglio, sono identificabili le seguenti serie archivistiche: "Stampe su foglio singolo", "Raccolte di stampe in cartella", "Libri d'artista pubblicati da Giorgio Upiglio", "Matrici", "Documenti vari e personali" (carteggi, inviti, manifesti ecc.), "Fotografie", "Filmati", "Libri d'artista pubblicati da altri stampatori". All'archivio è allegata la biblioteca professionale di Giorgio Upiglio.

### **Copie**

Sono disponibili le riproduzioni digitali delle stampe esposte nelle mostre allestite dall'Archivio del Moderno.

### **Strumenti di corredo**

Presso l'Archivio del Moderno sono disponibili copie degli elenchi originali delle opere, redatti nella stamperia nel corso degli anni.

### **Bibliografia**

P. Marras, *Giorgio Upiglio stampatore in Milano. L'opera grafica*, Milano 1975;  
O. Patani, *Atelier Upiglio 1985-1962*, Umberto Allemandi, Torino 1986;  
L. Visentin, *C'era una volta una bottega: le piccole imprese che hanno reso grande Milano*, Cavallotti, Milano 1987;  
R. Jentsch, *The artist and the Book in Twentieth-Century Italy*, Allemandi, Torino 1992 (trad. it.: Torino 1993);  
L. Tedeschi, M. Francioli, *Incidere ad arte. Giorgio Upiglio stampatore a Milano 1958-2005. L'atelier, gli artisti, le edizioni*, Archivio del Moderno – Museo cantonale d'arte, catalogo della mostra, Mendrisio-Lugano, 21 aprile-19 giugno 2005;  
S. Papaldo, L. Tedeschi, *Incidere ad arte. Giorgio Upiglio e il suo Atelier. 1958-2007*, Archivio del Moderno-Istituto nazionale per la grafica, catalogo della mostra, Roma, 20 aprile-7 giugno 2007.

### **Nota dell'archivista**

La descrizione è stata redatta da Elena Triunveri.

### **Norme e convenzioni**

Sono state seguite le regole internazionali di descrizione degli archivi ISAD (G).

**Data della descrizione**

Redatta nell'ottobre 2007 e revisionata nel luglio 2011.